

folà Città di Brescia si trovò ostinata in non voler quella pace, che l'altre Città aveano abbracciata. Vi signoreggiava allora la fazion Ghibellina, e per quanto di forza e di preghiere adoperassero i fuorusciti Guelfi, sostenuti dalle Città aderenti alla Chiesa, non poterono mai ottenere di ripatriare. S'interpose fra le parti discordi l'astuto Marchese Oberto Pelavicino (a), e girò l'affare in maniera, che introdotto in Brescia, si fece eleggere Signore di quella Città dal Popolo, lasciando così delusi i fuorusciti, de' quali poi si dichiarò nemico. Avendo egli trovato quivi tuttavia carcerato *Filippo Arcivescovo* di Ravenna, Legato del Papa, benchè pregato con efficaci Lettere da esso Pontefice, non si seppe indurre a rilasciarlo. Volle Dio, che ciò non ostante il buon Prelato riacquistasse la libertà. Aiutato da chi gli volea bene, una notte si calò egli felicemente con una fune dal Palazzo, in cui era custodito; ed uscito con segretezza fuori della Città, dove trovò preparato un cavallo, senza punto fermarsi, arrivò all'amica Città di Mantova. Teneva in questi tempi il Marchese Oberto suddetto corrispondenza col *Re Manfredi*, e ne ricavava de' buoni aiuti di borsa per sostenere il partito de' Ghibellini in Lombardia. De gli amici ne avea in abbondanza per le Città di questa Provincia, perchè considerato come Capo d'essa fazione dopo la morte di Eccelino.

NELLA Lega, ch'esso Marchese Oberto avea fatta nel dì 11. di Giugno dell'Anno presente in Brescello con Azzo Marchese d'Este e d'Ancona, con Lodovico da S. Bonifazio, appellato Conte di Verona, e co i Comuni di Mantova, Ferrara, e Padova, la quale distesamente vien rapportata da Antonio Campi Storico Cremonese (b), si legge: *Quod Domini Marchio Estensis, & Comes Veronæ, & Communia Mantuæ, Ferrariæ, & Paduæ, habeant semper, teneant, & foveant excellentissimum Dominum Manfredum Regem Siciliae in amicum, & dent operam, quod dictus Dominus Rex ad concordiam reducatur cum Ecclesia.* Per questo accordo fu il Marchese Oberto assoluto da non so qual Religioso dalla scomunica; ma siccome osserva il Rinaldi (c), Papa *Alessandro IV.* dichiarò nulla tale assoluzione, nè volle ammettere Oberto, e la Lega suddetta, s'egli non rinunziava all'amicizia e Lega del *Re Manfredi*. Prima che terminasse il presente Anno, Martino della Torre, capo de' Popolari dominanti in Milano, (d) all'avviso che dopo la morte di Eccelino i nobili Milanefi fuorusciti s'erano rifugiati in Lodi, accolti quivi dal-

(a) *Malvec.
Chr. Brix.*

(b) *Anton.
Camp. Istor.
di Cremon.*

(c) *Raynal-
dus Annal.
Eccles.*

(d) *Chronic.
Placentin.
Annales
Mediolan.
Gualvan.
Flamma*